

*Di Monopoli, fo lettere di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, di 11 et 12 de l'istante. Et il summario di le ditte justa il solito sarà scritto qui avanti.*

*Da Cividali di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 16.* Come, da poi le sue di 12, per riporto di uno gentilomo di questa città venuto quel giorno di Aquileia, hebbi, siccome le genti del principe furno rotte da turchi, et lo aviso, qual hebbi, così lo mandai a la Serenissima Signoria, incerto, et subito spazai dui messi mei verso là, qual, ritornati questa notte, me riportano, siccome la settimana passata tra Cozevia et Micheluta (*Methica*) s'attaccorono li turchi con le gente del principe; infine quelle del principe hebbero sinistro, et lo havrebbero hauto anco maggiore, se non fussero state soccorse da todeschi che erano a *Methica*. Non si può tuttavia ben intendere la verità, perchè di questo fatto in quelli lochi, par, non ardiscano a parlare. A Gradisca è venuto ordine che marti proximo futuro, che saranno a li 20 di questo, tutte le zente del paese comandate si debbono levare per caminare verso l'esercito a Cozevia, et vi va seco un capitano ispano, che è ora a la guardia di Gradisca, con tutti quei pochi fanti che si trova, di sorte che et Gradisca et queste forteze de qui tutte insieme restano senza guardia, et si potria haverle etc., ma bisogna taser. Mi scordavo de dirli che il capitano di le gente comandate è Bisternocher, qual dicesi haver per mogliera una fiola natural del principe Ferdinando.

Nota. Per le nove di heri del prender di nave con formenti, il formento menudo, che valeva lire 6 soldi 14, è mancà questa mattina, et saltà a lire 7 il staro.

È da saper. A Verona è certa combustion con la città et il vescovo, che fu datario, *adeo* è stà posto alcuni boletini contra ditto vescovo, el qual mandò in questa terra il suo auditor . . . . domino Panfilo Rasmin veronese, et fo a li cai di X a dolersi, li qual cai questa matina veneno in Collegio et fo parlà di questo. Hor il Collegio vo, proveder di custodia a Verona.

68 *Summario di lettere di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, date in Monopoli, la prima a dì 3 luio 1529, ricevuta a dì 20 ditto.*

Heri vene qui il magnifico capitano di le barche armate, *cum* lettere credential dell' illustrissimo si-

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. II.*

gnor Renzo da Barleta, et mi expose, ditto signor esser grandemente alterado per esser partito el magnifico capitano del Golfo de li, con sua licentia per tre giorni, et è andato con la galeota Marcella in Schiavonia, et ancora non era tornato per far la impresa ordinata di Terra di Otranto; il che mi dolse assai, et tutti scampano le fazion voluntieri. El qual signor Renzo ha hauto molto a grato la mission di le barche, per imbarcar su quelle le zente del signor Federico Caraffa, per andar a soccorrer Castro et Nardò. Et disse, il capitano del Golfo haverli ditto voler andar a impalmar a Bestize et è andato altrove, *unde* mi dolsi di questo, dicendo non poteva far altro. Et vedendo venir una galea lo interteni fino che la giongesse qui, la qual era la galia soracomito domino Jacomo d' Armer, mandata dal proveditor Contarini, quale si attrova ne le acque di Cao di Otranto, et mi portò sue lettere, et copia di lettere scrittole per la Signoria nostra che li commete a venir in queste bande. Sichè il signor Renzo vol al tutto si fazi l'impresa di Otranto con soccorrer Castro et Nardò; *unde* scrissi al ditto signor Renzo la venuta del prefato proveditor Contarini con 14 galie et una fusta, et che fra dui o tre giorni saria de qui; ma ben li scrissi non voleva metter soldati sopra le galie per non amorbar l'armata, et che sopra le barche et altri navili si potrà metter le ditte zente, che saranno da 1500 fanti. Et li ho scritto che, fatta la impresa di Otranto, si potrà far quella di Brandizo, per esser il castello da terra una buona parte ruinato, et hauto quello et la terra, quel castello da mar staria mal. Zonto sarà de qui il proveditor di l'armada con l'armada, si consulterà di far quello sarà beneficio di la Signoria nostra, et volendo tuor l'impresa di Brandizo, bisognerà lassar de qui una bona guarda; però voria se li mandasse 1000 fanti sotto capi nostri vechi et fedeli, de i nostri luogi, perchè per la peste è sminuiti molti di fanti del Vaylà et del Cagnol, molti morti et infetadi. In questi giorni ho tenuto pratica con domino Zorzi Lugara da Corfù, che era capitano di cavalli leggieri de li inimici, che'l venga de qui con la sua compagnia, che sono da cavalli 45, et cussi l'è venuto con tre compagni, con ordine che'l resto li vengi drieto, cosa molto a proposito a questi tempi per sminuir le forze de inimici et per esser el ditto capitano valente, et bona parte de la nostra gente è ruinata et morti da peste. Scrive se li mandi danari da pagar le zente, il che non fazendo dubita seguirà a Trani, et de li, qualche grandissimo disordine; et terza notte alcuni

68\*